



Oltre la chimica, l'acqua: DN Chemicals si amplia con un nuovo ramo dedicato al trattamento delle acque

Intervista con **Silvia Borghi**, Business Development Manager per il settore trattamento acque e **André Bernasconi**, General Manager di DN Chemicals

Caleppio di Settala (Milano), Italia

DN Chemicals completa la sua divisione dedicata al trattamento delle acque di cabina, torri di raffreddamento e caldaie con una rinnovata gamma di prodotti e con l'adeguata competenza nel settore delle acque reflue, ossia le acque derivanti dai reparti di verniciatura e galvanica, dall'intera gamma delle lavorazioni industriali e dai settori tessile, farmaceutico, conciario, cosmetico e molti altri.

// “L'acqua è l'essenza di tutti i processi industriali, indipendentemente dal settore”, esordisce così Silvia Borghi, nuova responsabile della divisione dedicata al trattamento delle acque di DN Chemicals nell'intervista a due voci che la nostra redazione ha effettuato con André Bernasconi, General Manager della società milanese parte del gruppo Dollmar e specializzata in soluzioni per il pretrattamento delle superfici, il trattamento delle acque industriali e la sverniciatura. La necessità sempre più essenziale di fornire servizi di ottimizzazione dei consumi, rispetto ambientale e riduzione dei costi e dei consumi delle risorse idriche è recentemente diventato il core business di un nuovo ramo dell'azienda.

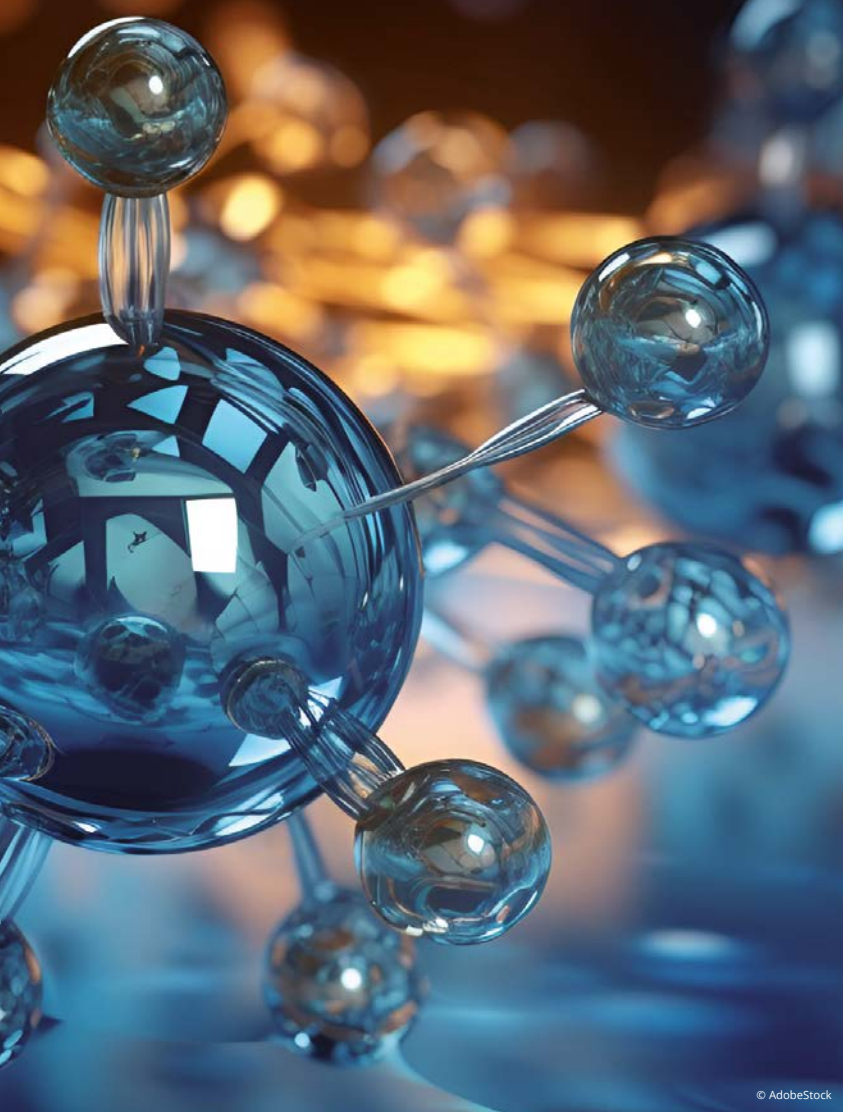
Secondo il Rapporto Mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2023¹, “pur essendo la percentuale dell'impiego industriale ed energetico decisamente inferiore a quello attribuito all'uso agricolo (30% contro 70%, NdR), si tratta comunque di una quantità considerevole di acqua che richiede un'attenta gestione dei bacini idrografici condivisi dai due settori con tanti altri utenti. D'altra parte, questi dati non forniscono un quadro completo, poiché è stato stimato che due terzi di tutto il consumo di acqua è convogliato nelle catene aziendali di approvvigionamento. A sostegno di questa stima, le aziende di sette grandi settori – alimentare, tessile, energetico, manifatturiero, chimico, farmaceutico e minerario –



incidono per oltre il 70% sull'uso e sull'inquinamento dell'acqua dolce nel mondo”. Più nel dettaglio il report sottolinea grandi differenze tra le regioni a basso e alto reddito. “Una distribuzione su base regionale mostra che i prelievi di acqua per uso industriale costituiscono in media il 17% dei prelievi totali di acqua nei paesi ad alto reddito, ma solo il 2% nei paesi a basso reddito. La media per l'uso industriale nasconde enormi differenze, dal 49 al 96% nell'Unione europea (con il livello più alto in Estonia), fino a una percentuale compresa tra lo 0 e il 5% in molti paesi di altre regioni con diversi livelli di reddito”.

Questi dati confermano che nessun processo industriale può essere effettuato senza l'utilizzo dell'acqua sia nell'ambito dello stesso sistema produttivo sia per quanto riguarda la pulizia di impianti e strutture. L'industria riveste, quindi, un ruolo fondamentale per la gestione responsabile di questa importante risorsa idrica. Conclude infatti il report: “Le aziende dei settori che dipendono fortemente dall'acqua per le loro attività principali – come la produzione di beni e materie prime – sono diventate sempre più attente allo stress idrico e ai rischi che comporta per gli interessi aziendali. Di conseguenza, molte aziende stanno esplorando e sperimentando modi per ridurre o attenuare i rischi legati all'acqua nelle loro attività e catene di fornitura”. “Ed è esattamente qui che si inserisce la nostra nuova attività” – spiega Borghi. “Vogliamo creare una nuova cultura industriale dell'acqua, che da voce di spesa aziendale associata ad un costo eccessivo venga vista come un valore aggiunto per l'industria.

¹ <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384655>



André Bernasconi con Silvia Borghi.



Questo è fattibile fornendo non solo prodotti chimici o impianti innovativi e performanti per il trattamento delle acque, ma anche dando al cliente un servizio di consulenza a 360 gradi che gli consenta davvero di ottenere un risparmio effettivo, dove prima veniva rilevato solo lo spreco”.

Quali soluzioni tecnologiche svilupperà questa nuova divisione?

Silvia Borghi: “Partiamo proprio dall’idea che ogni processo industriale ha bisogno dell’acqua: acqua come parte del ciclo produttivo e per la pulizia dei macchinari. Il valore economico dell’approvvigionamento di questa risorsa è notevole a causa dei costi elevati in fase di prelievo, di trattamento e di scarico. Soprattutto in Italia, questo ha un peso rilevante sul bilancio aziendale. Noi di DN Chemicals vogliamo cambiare prospettiva elevando la depurazione delle acque a valore aggiunto attraverso lo sviluppo di prodotti e impianti che consentano di creare all’interno delle aziende più innovative sistemi di recupero in circuiti chiusi o semi-chiusi, che porteranno un notevole risparmio. Siamo in grado di fornire soluzioni diverse, come, per esempio, l’introduzione di impianti di demineralizzazione lungo le linee produttive per migliorare la qualità della produzione e ridurre le portate delle acque reflue: si può valutare la possibilità di riutilizzare acque provenienti dai trattamenti delle acque reflue nella formazione delle vasche di alcuni cicli produttivi, o, addirittura, all’interno di circuiti di raffreddamento o caldaie. Questa evoluzione non riguarderà solo le acque di verniciatura ma anche di tutti i settori sopra

menzionati e sarà sia chimica sia impiantistica, inclusi gli impianti di osmosi, ultrafiltrazione e impianti biologici e loro nutrienti. Svilupperemo diverse tecnologie, dagli impianti chimico-fisici utilizzati per il trattamento delle acque in verniciatura fino a quelli biologici aerobici e anaerobici per il trattamento dei rifiuti organici”.

Quindi l’intenzione è quella di coinvolgere anche altri settori?

André Bernasconi: “Esattamente. Negli anni passati abbiamo ricevuto numerose richieste dal settore manifatturiero non solo in termini di prodotti chimici, ma anche di soluzioni impiantistiche destinate a soddisfare un’esigenza sempre più impellente nell’ambito industriale: quella del risparmio di una risorsa energetica indispensabile non solo per l’industria, ma per l’intera comunità, l’acqua. Ce ne siamo occupati con successo nel nostro settore di riferimento, quello del pretrattamento delle superfici, ma ora è arrivato il momento di ampliare questo approccio e raggiungere altri mercati, che fanno già da tempo riferimento al gruppo Dollmar per la fornitura dei prodotti chimici, dal settore farmaceutico all’alimentare, all’industria automotive. L’idea è quella di partire dal nostro profondo know-how acquisito in anni di ricerca e sviluppo di soluzioni per la depurazione delle acque per il settore della verniciatura e allargare lo spettro delle aziende coinvolte nei nostri progetti alla produzione manifatturiera intesa in un senso più ampio”.

Nell'ambito del nostro settore di riferimento, la verniciatura, quali aspetti la nuova divisione svilupperà ulteriormente?

SB: "Partiremo dagli impianti chimico fisico tradizionali per l'abbattimento degli inquinanti organici e inorganici, dai formulati per la flocculazione e la preservazione e il mantenimento delle membrane osmosi e ultrafiltrazione e per la disidratazione fanghi e soil washing fino ad arrivare ad una gamma completa di prodotti per il cooling e il boiler. Come già detto, completeremo il tutto con la progettazione e la fornitura degli impianti sopra menzionati.

Quale sarà il valore aggiunto di questa nuova divisione di DN Chemicals rispetto alla concorrenza?

SB: "Sicuramente l'offerta di soluzioni performanti non solo dal punto di vista impiantistico, ma anche da quello chimico. Ho molti anni di esperienza nel settore ed ho notato che, soprattutto in anni più recenti, forse a causa di una spaccatura nel ricambio generazionale degli operatori del settore, quando un cliente si presenta con un problema legato al trattamento delle acque, gli si propone la sostituzione dell'impianto o un revamping di questo come risoluzione immediata. L'esperienza insegna però che, prima di arrivare a quella conclusione, ci sono altre strade che si possono percorrere. DN Chemicals perseguirà questa strada. A partire dagli anni Settanta ci sono stati molti sviluppi, molte evoluzioni sia chimiche - come per esempio le nanotecnologie - sia impiantistiche, che permettono a noi operatori del settore con l'esperienza di chi "si è davvero sporcato le mani" di fornire la risoluzione più economica e adatta alle esigenze del cliente. Anche per questo motivo sono convinta che il percorso che inizio ad intraprendere oggi con DN Chemicals porterà novità interessanti non solo per l'industria della verniciatura, ma per molti settori industriali".

Quali saranno i primi passi di questo nuovo ramo d'azienda?

AB: "Abbiamo deciso di strutturare questa nuova divisione esattamente

come abbiamo già fatto con successo per il reparto che si occupa del pretrattamento delle superfici. Avremo quindi un laboratorio dedicato dove operano tecnici specializzati supervisionati da Silvia Borghi e con una strumentazione molto avanzata rispetto a quella tradizionale già disponibile per effettuare analisi particolari e approfondite come quelle effettuate con la spettroscopia raman, che consente di ottenere risultati affidabili in tempi rapidissimi, perseguendo la strada dell'approccio analitico che ha sempre caratterizzato DN Chemicals. Vogliamo proporci dapprima sul mercato europeo, perché qui è possibile riscontrare esigenze simili a quelle del nostro Paese anche in termini di legislazione, per poi allargare i nostri orizzonti e raggiungere anche i mercati più complessi, non solo per quanto riguarda la verniciatura ma ampliandoci ad altri settori, come l'alimentare o il tessile, solo per citarne un paio. Partiremo appoggiandoci al portfolio clienti del Gruppo Dollmar, che da oltre 70 anni produce e commercializza materie prime e prodotti chimici formulati di elevata qualità, e di cui la nuova divisione ha già acquisito alcuni clienti di aziende farmaceutiche".

Quindi possiamo concludere che sarà la sinergia a caratterizzare la vostra attività, sinergia con il cliente e sinergia con le altre divisioni del gruppo?

SB: "Nell'industria manifatturiera, la tendenza è quella di passare da una concezione isolazionista a un approccio più collettivo. L'acqua non è un bene circoscritto, ma una risorsa che deve essere condivisa e, se non si agisce congiuntamente, l'impatto degli investimenti effettuati per il risparmio delle risorse idriche sarà minimo. Per questo è importante creare anche a livello industriale una nuova cultura dell'acqua e del suo valore: questo è quello che ho in mente di costruire con il mio team per diventare il partner affidabile che i nostri clienti meritano, consapevoli di gestire una risorsa energetica davvero unica e preziosa". ○



Lo spettrofotometro per la determinazione di inquinanti metallici nelle acque.



La strumentazione ICP per la spettrometria ad emissione al plasma.